

**Trasporti.** La relazione annuale del giudice regionale Lugli: un vero atto d'accusa

# Difensore civico: i treni? «Inadatti a chi viaggia»

◉ Sanzioni sproporzionate, scortesia, ritardi e soppressioni nell'attività 2009

**Diego Costa**  
 diego.costa@epolis.sm

■ Della serie "Ditelo al difensore civico", alla voce "trasporto ferroviario" la relazione sull'attività di controllo nel 2009 del dottor Daniele Lugli, difensore civico regionale, sembra un canto della Divina Commedia, Inferno, girone degli iracondi. Lugli racconta con l'eleganza del ruolo, ma senza omettere le tipologie di segnalazioni di disservizi: «dall'erogazione di sanzioni ritenute sproporzionate per le infrazioni corrispondenti, alla scortesia dei controllori, al disagio dato dai treni in ritardo, soppressi, di capienza insufficiente». Una vera letteratura, preceduta da denunce dei comitati pendolari fino agli amministratori pubblici. L'analisi parte dall'analisi dei treni stessi: «Il materiale rotabile utilizzato da Fer e da Trenitalia - scrive il difensore civico - è in buona parte obsoleto e non viene sufficientemente rinnovato o mantenuto. Per questo è soggetto a frequenti guasti che determinano la soppressione di treni». Nell'era delle roboanti trasformazioni e dell'efficientismo dell'alta velocità «i treni più vecchi contengono la velocità per mantenere condizioni di sicurezza del viaggio, ma questo aumenta la probabilità di ritardi. La manutenzione di una parte delle carrozze, che Fer in particolare sta



► Un passeggero alla stazione

affrontando, crea problemi in quanto sottrae quei mezzi alla circolazione». Ma come? Il Premier stesso salì da capotreno in occasione dell'inaugurazione dell'Alta Velocità... «L'introduzione di treni ad Alta velocità - dice la relazione di Lugli - è avvenuta prima dell'adeguamento delle infrastrutture». Prendete Bologna a esempio, invita a fare il difensore civico: «La stazione di Bologna, è attraversata da un maggior numero di treni con la stessa disponibilità di binari». Per ovviare ai problemi dei pendolari però si sono sottoscritti i contratti con le Regioni: «Sono stati soppressi treni regionali e interregionali, alcuni dei quali compresi nella promozione di abbonamenti agevolati per i pendolari, sovvenzionati dalla Regione Emilia-Romagna». Ma, fa notare il difensore civico «sui servizi gestiti da Trenitalia, la Regione non può andare oltre un intervento di moral suasion». Ci sono però le penali... «Nell'ultimo anno e mezzo la Regione ha applicato sanzioni nella misura di oltre 1,7 milioni di euro definendo il rimborso di un abbonamento mensile a tutti i pendolari emiliano-romagnoli per il mese di maggio 2010». Un contentino. Lugli conclude con un consiglio per il prossimo contratto di servizio: siccome il contratto di gestione regionale delle stazioni «prevede che anche nelle piccole fermate debbano essere presenti almeno due obliteratrici» scrive «occorrerà scrivere in modo più rigido che esse debbano funzionare anche per poter controllare meglio le società incaricate della loro manutenzione». ■

## I dati

### Commercio "lesivo"

■ ■ Per Lugli «Pare evidente l'affermarsi di una politica commerciale lontana dall'interesse di viaggiatori. E lesiva del diritto al servizio di qualità dei pendolari».

### Carente l'informazione

■ ■ Altro punto nevralgico: è «carente il sistema di informazione a chi viaggia sia sui treni che nelle stazioni in caso di ritardo, cancellazioni e modifiche del viaggio».